



Otto azioni per guardare oltre i Magnifici 7

di Paola Valentini

A livello di singole aziende, la forte attenzione al tema dell'intelligenza artificiale (artificial intelligence o AI) ha spinto a un'ulteriore concentrazione di valore nei principali indici azionari verso quelle società percepite come più vicine a monetizzare il frutto di pesanti investimenti in questo settore. «Il termine Magnifici Sette, che si riferisce a Apple, Microsoft, Amazon, Nvidia, Meta, Tesla ed Alphabet, è stato creato proprio per ricomprendere quei nomi più prossimi a beneficiare a livello reddituale degli investimenti in intelligenza artificiale. Non serve aggiungere molto alla estesa narrativa che accompagna quei nominativi, all'ammontare rilevante degli investimenti da essi dedicati all'AI, al percorso evolutivo dei loro core business. Certa rimane la loro capacità di trarre vantaggio da enormi volumi di dati e di innovare», premette Roberto Facchini, portfolio manager di Valori Asset Management. Ma secondo il gestore a questo punto bisogna anche guardare oltre: «E' interessante cercare di identificare altri ambiti competitivi in cui l'intelligenza artificiale potrebbe permettere il raggiungimento di tassi di crescita importanti capaci di tradursi in ricavi costanti. I cicli tecnologici hanno cadenze più o meno decennali con i cicli precedenti che non diventano obsoleti ma piuttosto perdono di capacità reddituale sorpassati dai nuovi». Il ciclo attualmente in corso fatto da tecnologia mobile e cloud computing è partito attorno al

2010 e ha permesso a player quali Meta, Google e Apple di divenire i colossi che sono. «Con lo step successivo, l'intelligenza artificiale determinerà nuove opportunità, nuovi ambiti competitivi e nuove necessità di investimento per aggiornare le capacità tecniche di hardware e software. Importante sarà la capacità di cogliere i nuovi driver di crescita. Si pensi alla capacità di Apple di abbinare all'essere un produttore hardware sulla frontiera tecnologica la creazione di una serie di servizi e di esperienze volte a rafforzare il loro ecosistema di business», dice Facchini. Secondo diverse analisi, i settori che potenzialmente beneficeranno di più dagli sviluppi dell'AI sono quelli della robotica, della guida autonoma, della pubblicità, della sicurezza, della chimica farmaceutica della logistica, della diagnostica per immagini. «Numerosi sono i nomi di società i cui annunci di impiego di AI nei propri processi gestionali sono molto promettenti. Volendoci concentrare nell'ambito strettamente tecnologico, oltre ai giganti citati prima, i nomi su cui puntare dovrebbero concentrarsi nei chip, nella produzione di apparecchiature a supporto, nel settore delle memorie, dell'infrastruttura, della cybersecurity e delle infrastrutture», afferma Facchini che ne propone otto. Tra questi il gestore cita Amd, «che ha sottratto quote di mercato ad Intel nel mercato dei server e ora ha rivolto la propria sfida a Nvidia nel settore dei chip indirizzati all'AI con il loro prodotto di punta sul fronte della performance, dell'efficienza energetica e del-

le capacità di calcolo». E ancora: Lam Research, attiva nel settore dei macchinari utili alla produzione di semiconduttori dall'elevata complessità e performance, Broadcom, leader nel settore dei chip per il networking, broadband, wireless e storage. «Ai vertici nella tecnologia del wi-fi e del gps c'è poi Micron Technology, uno dei principali produttori mondiali di memory chip e soluzioni di data storage», prosegue Facchini. Tra gli altri titoli selezionati da Valori Am ci sono «Crowdstrike Holding, player nel settore della cybersecurity, Super Micro Computer, produttore di schede madre, accessori e server, Salesforce, software house specializzata nelle relazioni commerciali, analisi dati ed automazione dei processi di marketing, e infine Palantir, attiva nel software di analisi avanzata e predittiva dei dati», afferma Facchini.

Se si guarda invece agli Etf specializzati sull'AI acquistabili in Europa, Valori Am evidenzia, oltre ai due Etf presenti nella tabella in pagina elaborata da Fida (WisdomTree Artificial Intelligence e L&G Artificial Intelligence), anche l'Xtrackers Artificial Intelligence & Big Data Ucits Etf. Ha dimensioni molto grandi ed è stato lanciato nel gennaio 2019: «Possiede 2,73 miliardi di euro di asset e un portafoglio di circa 90 nomi principalmente statunitensi», conclude il money manager. Questo Etf, sottolineano da Just Etf, è l'unico che segue l'indice Nasdaq Global AI and Big Data. (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



161183